

UNA GIORNATA A MONTECITORIO



Camera dei deputati

UNA GIORNATA A MONTECITORIO



Camera dei deputati

Care ragazze e cari ragazzi,

sono lieto di darvi il benvenuto a Palazzo Montecitorio, sede della Camera dei deputati e casa di tutti gli italiani. Una casa, dunque, che è anche vostra e che è importante conoscere da vicino per considerarla familiare proprio come quella in cui vivete.

A questo scopo è rivolta la vostra visita nei luoghi in cui si svolge una parte importante della vita politica italiana.

È l'occasione per osservare dall'interno edifici di grande valore storico e architettonico, che custodiscono importanti testimonianze dell'arte e della cultura del nostro Paese: un patrimonio prezioso, di cui la Camera dei deputati si prende cura nell'interesse di tutta la comunità nazionale. Ma è soprattutto l'occasione per verificare da vicino quanto complessa e articolata sia l'attività quotidiana della Camera, animata da donne e uomini che – come voi – provengono da tutte le regioni d'Italia e che in Parlamento portano la ricchezza delle rispettive diversità.

Prima della visita alla Camera dei deputati, i vostri insegnanti vi hanno illustrato i principi e le regole essenziali del suo funzionamento, che questa pubblicazione intende mettere a fuoco nei tratti più rilevanti. Personalmente, mi auguro che l'incontro con Palazzo Montecitorio vi dia anche modo di verificare di persona come ogni singola discussione che si svolge in Parlamento abbia dietro di sé una storia lunga e appassionante: la storia di tante cittadine e di tanti cittadini che – con il loro impegno, la loro partecipazione, le loro idee – hanno alimentato e arricchito di contenuto il lavoro del Parlamento, contribuendo a costruire giorno dopo giorno la nostra democrazia.

Non sempre l'attività del Parlamento risulta all'altezza del compito e questo apre problemi seri nel rapporto tra il Paese e le Istituzioni. Ma senza il Parlamento la democrazia muore. Il grande e continuo cimento nel portarla all'altezza delle attese e dei bisogni del popolo tocca dunque alla politica.

Si tratta di un cammino che deve essere proseguito e che tocca a voi percorrere da protagonisti. È necessario consolidare le conquiste del passato ed apri-

re nuovi e più ampi spazi alla democrazia negli anni a venire. Perché questo accada, c'è bisogno di parlamentari preparati, attivi ed appassionati, ma c'è ancora maggiore bisogno di cittadini consapevoli, che seguano attentamente il lavoro delle Camere esercitando il diritto di critica ed avanzando le proprie proposte. La partecipazione popolare è un fattore decisivo della vita democratica del Paese.

Per questo motivo mi auguro che possiate ricordare la vostra visita a Palazzo Montecitorio come un'occasione di conoscenza emozionante ma anche, allo stesso tempo, come un momento speciale della vostra esperienza di costruttori del futuro del Paese.

FAUSTO BERTINOTTI
Presidente della Camera dei deputati



IL PARLAMENTO SI PRESENTA

Prima di tutto

La Costituzione italiana, su cui si fonda il nostro Stato, stabilisce che la sovranità appartiene al popolo, cioè a tutti i cittadini, che la esercitano nelle forme e nei limiti che la Costituzione stessa indica. Una delle più importanti forme di espressione della sovranità popolare è l'elezione del **Parlamento**, dove tutti noi siamo rappresentati.

Un lavoro per due

Il Parlamento italiano è composto di due Assemblee: la **Camera dei deputati** e il **Senato della Repubblica**. È un sistema detto "bicameralismo perfetto", perché le due Camere hanno compiti e poteri uguali, anche se sono diverse per numero dei componenti e per i modi della loro elezione.

La nostra costituzione si chiama democrazia perché il potere non è nelle mani di pochi, ma dei più.

Tucidide



Uno scorcio dell'Aula della Camera, realizzata da Ernesto Basile.

Le Camere: carta d'identità

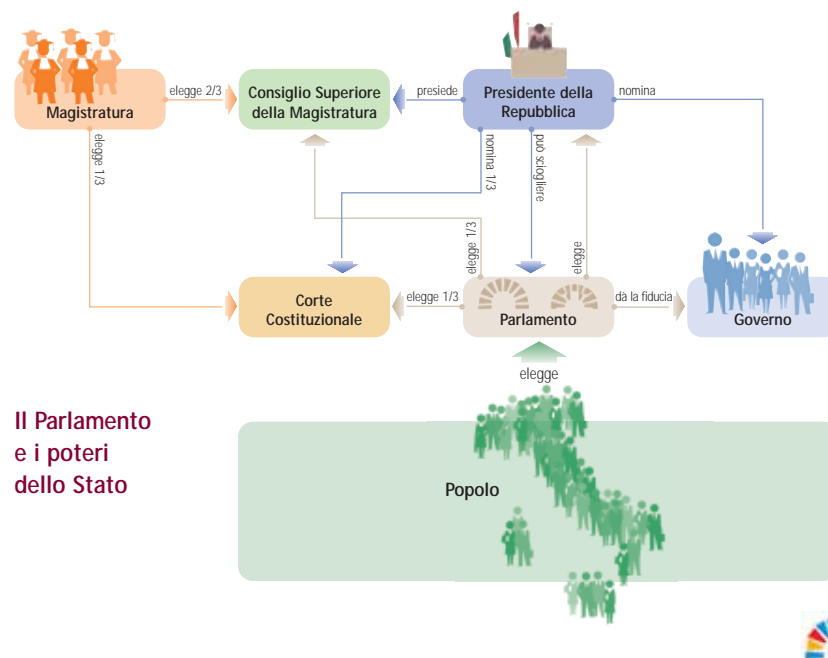
La Camera dei deputati ha sede a Roma, a **Palazzo Montecitorio**. La Camera è, come il Senato, rinnovata ogni 5 anni, salvo i casi di scioglimento anticipato. I deputati sono **630** e vengono eletti dai cittadini che abbiano compiuto i **18** anni. Per essere eletti, invece, è necessario aver compiuto i **25** anni d'età.

Il Senato si trova a Roma, a **Palazzo Madama**.

315 senatori sono eletti dai cittadini che abbiano almeno **25** anni. Per divenire senatore occorre aver compiuto **40** anni. Altri senatori non sono invece eletti, ma sono senatori a vita, in quanto ex Presidenti della Repubblica o cittadini che hanno conseguito altissimi meriti in campo sociale, scientifico, artistico o letterario.

ZOOM

Da pochi anni 12 deputati e 6 senatori vengono eletti dai cittadini italiani residenti all'estero.





COSA FA IL PARLAMENTO

La democrazia abita qui

Il Parlamento è il simbolo stesso della democrazia, il luogo dove coloro che sono stati scelti dai cittadini attraverso libere elezioni si confrontano per risolvere i problemi del Paese. Il Parlamento italiano ha dunque una funzione essenziale nella direzione politica dello Stato. Suoi compiti principali sono l'**approvazione delle leggi** e l'**indirizzo** e il **controllo** dell'azione del Governo.

La funzione legislativa

I progetti di legge possono essere presentati dai singoli parlamentari, dal Governo o da altri soggetti ai quali la Costituzione attribuisce l'**iniziativa legislativa** (i Consigli regionali e il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro). Anche i cittadini possono presentare proposte di legge, purché firmate da almeno 50.000 elettori. La funzione legislativa è esercitata collettivamente dalle due Camere; ciò significa che un progetto di legge diventa legge solo se viene approvato nello stesso testo da entrambe le Camere. Alla Camera le leggi si approvano generalmente con la maggioranza dei presenti in Aula, purché sia presente almeno la metà più uno dei deputati.

*Egual è chi
sa esprimersi
e intende
l'espressione
altrui. Che sia
ricco o povero
importa di meno.*

Don Lorenzo Milani

Viste dei prospetti esterni
di Palazzo Montecitorio.



ZOOM

Il mercoledì si svolge alla Camera, in diretta televisiva, il cosiddetto question time, in cui il Governo dà risposta immediata alle interrogazioni dei deputati.



COSA FA IL PARLAMENTO

Contro la leggerezza di qualche profeta, che la nostra Costituzione sarà effimera e breve, si può affermare che con una serie di riforme democratiche sfiderà il tempo. Ed il Parlamento nuovo non morrà.

Meuccio Ruini

Fiducia e sfiducia

Il Parlamento esercita una **funzione di indirizzo** nei confronti del Governo in primo luogo attraverso lo strumento della **fiducia politica**: prima di iniziare la sua attività, infatti, ogni Governo deve ottenere la fiducia del Parlamento, che decide se accordargliela o meno attraverso la votazione di una **mozione di fiducia**.

La fiducia deve essere accordata da entrambe le Camere. È questo un momento particolarmente importante per la vita politica del Paese: di qui la particolare solennità del voto con cui i parlamentari dicono, uno ad uno, sì o no al Governo, sfilando davanti al banco della Presidenza. Se non ottiene la fiducia, il Governo si dimette e il Presidente della Repubblica ne nomina un altro. Quando le Camere non riescono ad esprimere una maggioranza in grado di sostenere un Governo, il Presidente della Repubblica le può **sciogliere anticipatamente** e indire nuove elezioni. I deputati e i senatori possono in ogni momento presentare una **mozione di sfiducia** nei confronti del Governo. La mozione di sfiducia deve essere firmata da almeno un decimo dei componenti di una delle due Camere.

Il controllo del Governo

Per attuare la sua **funzione di controllo** nei confronti del Governo il Parlamento dispone di vari strumenti:

- le **interrogazioni** sono domande scritte che i parlamentari presentano al Governo per avere informazioni in merito a fatti specifici e su cosa si ha intenzione di fare al riguardo.
- le **interpellanze** sono domande scritte che sollecitano chiarimenti sui motivi dell'azione politica del Governo.

Fra le prerogative delle Camere c'è anche quella di poter indagare su materie di interesse pubblico, attraverso la costituzione di **Commissioni d'inchiesta**, anche *bicamerale*, che hanno gli stessi poteri e le stesse limitazioni dell'autorità giudiziaria.



Il velario di copertura dell'Aula della Camera, opera liberty di Giovanni Beltrami.

Una giornata a Montecitorio ■ IL PARLAMENTO

Le modifiche alla Costituzione

Le modifiche alla Costituzione sono questioni di tale delicatezza e importanza, per le conseguenze che hanno sull'assetto stesso della nostra democrazia, che il Parlamento le può deliberare solo attraverso procedure che garantiscano il più ampio consenso possibile.

Devono quindi essere approvate per **due volte** da ciascuna Camera a distanza di almeno tre mesi e, nella seconda deliberazione, devono ottenere il voto favorevole di almeno la **maggioranza assoluta** dei deputati e dei senatori.

È anche possibile sottoporle a **referendum** popolare, se lo richiedono almeno 500.000 elettori oppure un quinto dei membri di una Camera o cinque Consigli regionali.

Non si può chiedere il referendum se la modifica è stata approvata nella seconda votazione a maggioranza di due terzi dei componenti di ciascuna delle due Camere.

ZOOM

Ogni sette anni i due rami del Parlamento si riuniscono in seduta comune per eleggere il Presidente della Repubblica.

A questa votazione oltre ai parlamentari partecipano tre delegati per ogni Regione (la Valle d'Aosta ne ha uno solo).



LA STORIA DEL PARLAMENTO ITALIANO



Nessuno si è trovato libero, perché ciascun cittadino sapeva a priori che, se anche avesse osato affermare a maggioranza il contrario, c'era una forza a disposizione del Governo che avrebbe annullato il suo voto e il suo responso.

dall'ultimo discorso di Giacomo Matteotti alla Camera (1924)

Prima del Parlamento italiano

Antenato del nostro Parlamento fu quello istituito da re Carlo Alberto nel 1848 con lo **Statuto Albertino**. Lo Statuto (che, a differenza della nostra Costituzione, non fu deliberato da un'Assemblea liberamente eletta, ma concesso dal re ai sudditi) prevedeva due Camere, il Senato del Regno e la Camera dei deputati.

La Camera dei deputati era elettiva, mentre i membri del Senato venivano invece nominati dal re fra le élites del paese: ex deputati, ex ministri, ambasciatori, alti gradi dell'esercito, industriali, magistrati, vescovi, personalità della cultura; ne facevano parte, di diritto, i principi reali.



Particolare dell'originale della Costituzione della Repubblica italiana.

Viva l'Italia

Il **14 marzo 1861**, dopo l'unificazione del Paese, il primo Parlamento italiano proclamò a Torino la nascita del Regno d'Italia. La capitale e il Parlamento passarono poi a Firenze nel 1865 e dal 1871 definitivamente a Roma.

Il fascismo

Durante il periodo fascista (dal 1922 al 1943) l'autonomia della Camera venne man mano soppressa e non furono più possibili elezioni libere. Nel 1939 la Camera fu sostituita direttamente da una Camera dei fasci e delle corporazioni, formata da consiglieri nazionali nominati da Mussolini stesso.

Si ricomincia

Dopo la seconda guerra mondiale, il **2 giugno 1946**, il popolo italiano, chiamato a scegliere che forma dare allo Stato attraverso un referendum tra Monarchia e Repubblica, scelse la Repubblica. Lo stesso giorno si elesse anche un'Assemblea costituente incaricata di preparare una nuova Carta costituzionale in sostituzione dello Statuto Albertino.

Nella nostra Costituzione

Il 1° gennaio 1948 entrò in vigore la Costituzione italiana. L'Assemblea costituente decise per un Parlamento con due Camere elettive dotate degli stessi poteri. Il primo Parlamento della Repubblica fu eletto il **18 aprile 1948**.

ZOOM

Il referendum del 2 giugno 1946 registrò un'altissima affluenza alle urne: votò l'89,1% degli aventi diritto. I voti a favore della Repubblica furono pari al 54,3% dei voti validi; quelli a favore della Monarchia furono pari al 45,7%.



IL SUFFRAGIO UNIVERSALE

Un uomo, un voto

Che tutti i cittadini abbiano diritto al voto e che il voto sia «personale ed eguale, libero e segreto», come stabilisce la Costituzione, pare oggi un dato indiscutibile, quasi scontato. Il **suffragio universale** invece, sancito nella nostra Costituzione dall'articolo 48, è stato una conquista frutto di una storia lunga e difficile.

Nel 1848 fu emanata la prima legge elettorale: alle urne potevano accedere solo i cittadini maschi che versassero imposte per almeno 40 lire l'anno o che avessero un alto grado d'istruzione.

Nel 1882 si ampliò l'elettorato, ammettendo i cittadini ventunenni con la licenza elementare e abbassando il reddito richiesto.

L'ampliamento del suffragio

Nel 1912, il Governo di Giovanni Giolitti estese ulteriormente il diritto di voto: con quello che venne chiamato "suffragio universale" poterono votare tutti gli uomini anche se analfabeti (com'era allora il 46% degli italiani), purché avessero compiuto almeno il trentesimo anno di età.

Suffragio universale

Il diritto di voto per le donne è una conquista piuttosto recente in quasi tutti i paesi: in Europa le prime a ottenerlo furono le finlandesi, nel 1906. In Italia le donne furono chiamate al voto in tutto il Paese per la prima volta solo nel 1946, in occasione del referendum fra Monarchia e Repubblica e dell'elezione dell'Assemblea Costituente, di cui fecero parte ventuno deputate.

Nella XV legislatura alla Camera le donne sono 109, pari al 17% dei deputati, ancora poche, ma in aumento rispetto alla precedente legislatura.

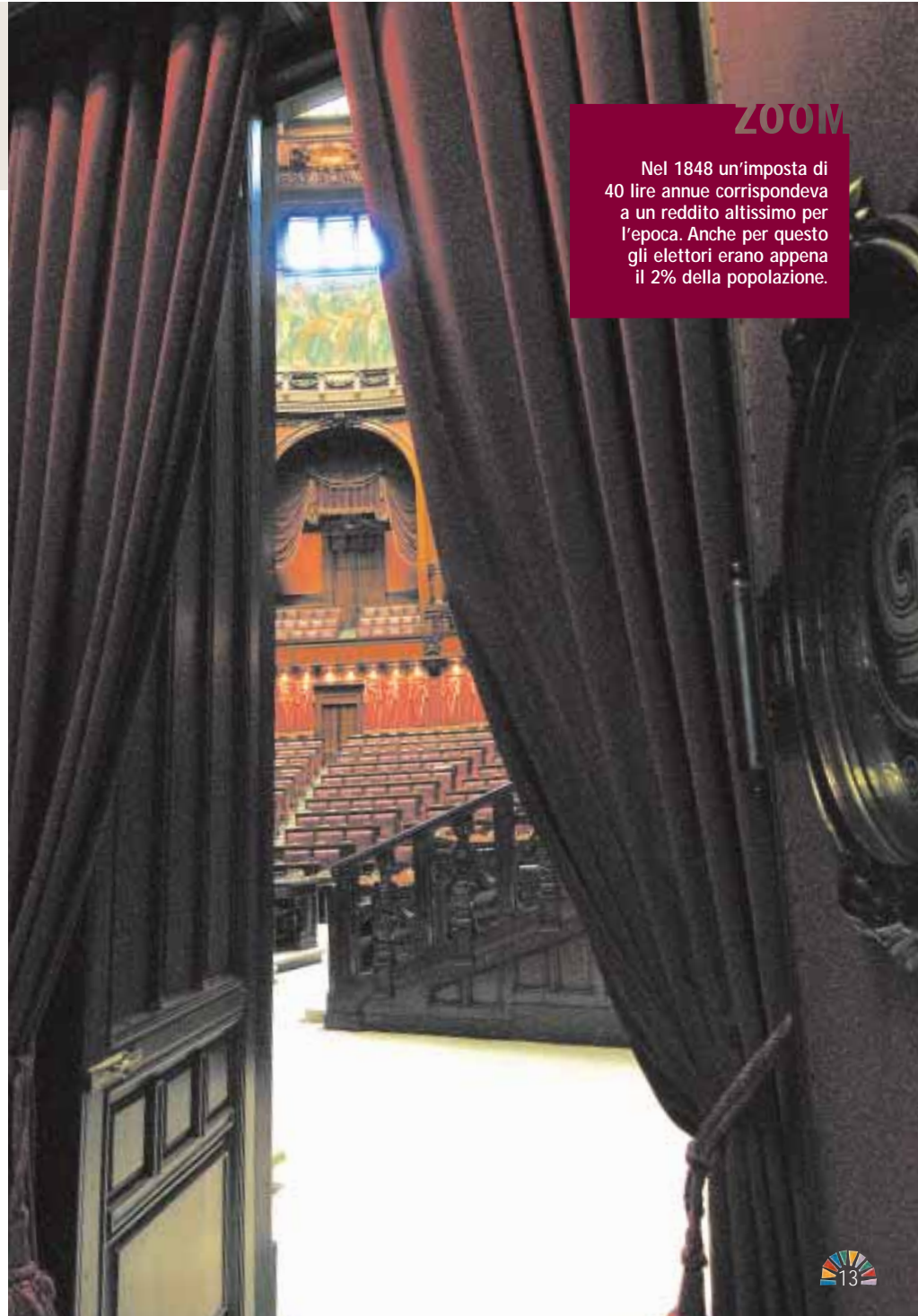
*Ma è un fatto
interiore
– e come – quello
del 2 giugno
quando di sera,
in una cabina
di legno povero
e con in mano
un lapis e due
schede, mi trovai
all'improvviso
di fronte a me,
cittadino.*

Maria Bellonci

Nella pagina accanto:
l'Aula da uno degli
ingressi laterali.

ZOOM

Nel 1848 un'imposta di 40 lire annue corrispondeva a un reddito altissimo per l'epoca. Anche per questo gli elettori erano appena il 2% della popolazione.



LA COSTITUZIONE ITALIANA

Un libro appassionante

La Costituzione contiene le norme fondamentali che riguardano i diritti e i doveri dei cittadini e l'organizzazione della nostra Repubblica. Si tratta di un testo di grande ricchezza, per la vastità e la profondità dei temi affrontati e per la passione civile che l'ha ispirato, e che riguarda da vicino ogni cittadino. Conoscerlo è molto importante per poter partecipare alla vita sociale con consapevolezza e autonomia di giudizio.

La costituzione di ogni popolo, antico e moderno, riflette quelle che sono le preoccupazioni più gravi, quelli che appaiono i problemi fondamentali per il popolo medesimo.

Arturo Carlo Jemolo

Manuale di cittadinanza

La Costituzione italiana comprende in tutto **139 articoli** e **18 disposizioni transitorie e finali**.

I primi 12 articoli contengono i **"Principi fondamentali"** che individuano i valori generali, basilari, cui si ispira la Repubblica. Seguono due parti: la prima, **"Diritti e doveri dei cittadini"**, riguarda i rapporti civili (libertà dei cittadini), etico-sociali (la famiglia, la salute, l'istruzione), economici (il lavoro, i sindacati...) e politici (il voto, i partiti, i doveri verso lo Stato...).



Il Transatlantico, detto anche "corridoio dei passi perduti".

Costituzione italiana

Principi Fondamentali

PARTE I

DIRITTI E DOVERI DEI CITTADINI

Titolo I: Rapporti civili

Titolo II: Rapporti etico-sociali

Titolo III: Rapporti economici

Titolo IV: Rapporti politici

PARTE II

ORDINAMENTO DELLA REPUBBLICA

Titolo I: Il Parlamento

Sezione I: Le Camere

Sezione II: La formazione delle leggi

Titolo II: Il Presidente della Repubblica

Titolo III: Il Governo

Sezione I: Il Consiglio dei Ministri

Sezione II: La Pubblica Amministrazione

Sezione III: Gli organi ausiliari

Titolo IV: La Magistratura

Sezione I: Ordinamento giurisdizionale

Sezione II: Norme sulla giurisdizione

Titolo V: Le Regioni, le Province, i Comuni

Titolo VI: Garanzie costituzionali

Sezione I: La Corte costituzionale

Sezione II: Revisione della Costituzione. Leggi costituzionali

Disposizioni transitorie e finali



LA COSTITUZIONE ITALIANA

La forma dello Stato

La seconda parte, “ **Ordinamento della Repubblica** ”, definisce l’organizzazione dello Stato, a cominciare dal Titolo I dove si disciplina il **Parlamento**, il funzionamento delle **Camere**, la **formazione delle leggi**.

Il Titolo II riguarda il **Presidente della Repubblica**, che «è il Capo dello Stato e rappresenta l’unità nazionale» (Art. 87).

Il Titolo III tratta del **Governo** e si articola nelle sezioni sul **Consiglio dei Ministri**, la **Pubblica Amministrazione** e gli **organi ausiliari** (organi di consulenza delle Camere e del Governo).

Il Titolo IV si occupa della **Magistratura**. Il suo primo articolo (Art. 101) recita: «La giustizia è amministrata in nome del popolo. I giudici sono soggetti soltanto alla legge».

Si passa poi, nel Titolo V, alle **Regioni**, alle **Province**, ai **Comuni**, ai loro poteri e alle loro funzioni e, nel Titolo VI, alle **Garanzie costituzionali**, cioè alla **Corte Costituzionale** e alle norme che riguardano la **revisione della Costituzione** e le **leggi costituzionali**.

Ricordatevi che la democrazia non è soltanto un raffronto fra maggioranza e minoranza, non è soltanto un armonico equilibrio di poteri sotto il presidio di quello sovrano della nazione, ma è soprattutto un problema di rapporti fra uomo e uomo.

Giuseppe Saragat, dal discorso inaugurale all'Assemblea Costituente, 26 giugno 1946

Particolare del Fregio di Giulio Aristide Sartorio. Nella pagina accanto: la facciata liberty di Montecitorio.



ZOOM

Nel 2003 il Parlamento ha approvato una modifica all'articolo 51 della Costituzione, che impegna la Repubblica a promuovere con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini nell'accesso agli uffici pubblici e alle cariche elettive.

LE REGOLE E L'AUTONOMIA DELLA CAMERA

La peculiarità della democrazia non risiede solo nel fatto di aver introdotto nuove parole, ma anche le nuove idee che tali parole esprimono.

Alexis de Tocqueville

Le regole del gioco

Un principio cardine del nostro sistema democratico è l'autonomia dei poteri dello Stato. L'autonomia delle Camere è prevista direttamente dalla Costituzione, che ne stabilisce anche le principali regole di funzionamento. Tutte le altre norme sono contenute in **Regolamenti** che vengono approvati da ciascun ramo del Parlamento.

Il Regolamento della Camera disciplina in particolare diritti e doveri dei deputati, specifica le modalità di elezione e i compiti del Presidente e degli altri organi, stabilisce come si organizzano i lavori e come viene stabilito l'ordine del giorno delle sedute, le procedure di discussione e di voto dei progetti di legge e degli altri argomenti all'esame degli organi della Camera.



Una veduta dall'alto dell'Aula della Camera.



La statua bronzea che dà il nome alla Sala della Lupa.

Le modifiche al Regolamento

Per approvare il Regolamento della Camera serve la maggioranza assoluta, cioè la metà più uno dei componenti l'Assemblea. Poiché in democrazia è fondamentale la condivisione delle regole, si è sempre cercato, nella storia del Parlamento, di far approvare i Regolamenti e le loro modifiche con la più **ampia intesa** possibile fra maggioranza e opposizione.

Il bilancio

La Camera è autonoma anche dal punto di vista finanziario rispetto agli altri organi dello Stato: ogni anno approva un **proprio bilancio** interno che stabilisce come saranno usate le risorse economiche che servono al suo funzionamento.



IL PRESIDENTE DELLA CAMERA



La Presidenza della Camera deve essere una magistratura neutrale, nella quale si concentri tutta l'autorità del Parlamento.

Francesco Crispi

Super partes

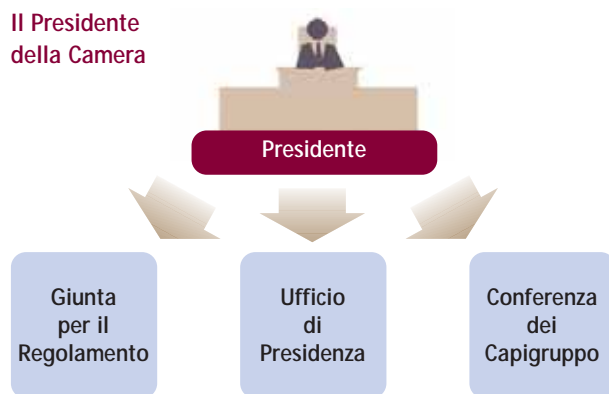
Il Presidente rappresenta la Camera e costituisce una delle massime autorità dello Stato. Assicura il **buon andamento dei lavori** e dell'**Amministrazione interna**.

Il Presidente è **al di sopra delle parti**, deve cioè, con imparzialità ed equilibrio, far sì che tutti i deputati possano svolgere liberamente il loro compito nel rispetto del Regolamento.

I deputati eleggono il Presidente all'inizio della legislatura, con voto a scrutinio segreto.

Il Presidente ha molteplici compiti: moderare la discussione, dare la parola ai deputati, decidere dell'ammissibilità dei progetti di legge, degli emendamenti e degli ordini del giorno, delle mozioni, delle interrogazioni e delle interpellanze, stabilire l'ordine delle votazioni, chiarire il significato del voto e annunciarne l'esito, mantenere l'ordine.

Il Presidente della Camera



Organi collegiali

Il Presidente presiede l'Assemblea, ma anche altri **organi collegiali**, che hanno competenze fondamentali nell'organizzazione della Camera:

- L'**Ufficio di Presidenza**, composto da 4 **Vicepresidenti** (sostituiscono il Presidente in caso di assenza), 3 **Questori** (sovrintendono alle spese della Camera e al cerimoniale e predispongono il progetto di bilancio), almeno 8 **Segretari** (collaborano con il Presidente nella gestione dell'Assemblea), ha competenze di alta amministrazione e sull'irrogazione delle sanzioni ai deputati.
- La **Conferenza dei Presidenti di Gruppo** definisce il calendario e il programma dei lavori.
- La **Giunta per il Regolamento**, cui spetta l'interpretazione del Regolamento e l'elaborazione di proposte per la sua modifica.

Tutti i Presidenti della Camera dal 1948 ad oggi

Fausto Bertinotti	dal 2006
Pier Ferdinando Casini	2001-2006
Luciano Violante	1996-2001
Irene Pivetti	1994-1996
Giorgio Napolitano	1992-1994
Oscar Luigi Scalfaro	aprile-maggio 1992
Leonilde Iotti	1979-1992
Pietro Ingrao	1976-1979
Sandro Pertini	1968-1976
Brunetto Bucciarelli Ducci	1963-1968
Giovanni Leone	1955-1963
Giovanni Gronchi	1948-1955

I Presidenti dell'Assemblea Costituente

Umberto Terracini	Giuseppe Saragat
-------------------	------------------

ZOOM

Per garantire al meglio l'autonomia delle attività parlamentari in tutti i suoi aspetti esistono anche altri organi, come la Giunta delle elezioni, che esamina le questioni relative all'elezione di ciascun deputato, e la Giunta per le autorizzazioni, che si occupa di atti della magistratura che riguardano i deputati. Entrambe formulano proposte che devono poi essere sottoposte all'Assemblea.



I DEPUTATI

Il Parlamento non è un congresso di ambasciatori che rappresentano interessi ostili e contrastanti, [...] ma è un'assemblea deliberativa dell'intera nazione che esprime un solo interesse, quello di tutta la comunità.

Edmund Burke

Gli eletti

Il termine **deputato** significa in origine “colui che è scelto per svolgere una funzione” e, nella nostra democrazia, indica chi è eletto a rappresentare gli interessi e le opinioni dei cittadini. Per la Costituzione «ogni membro del Parlamento rappresenta la Nazione» (**tutti** i cittadini dunque, e non solo i propri elettori) «ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato», cioè le sue decisioni non sono vincolate a un compito specifico, ma sono del tutto libere.

Garanzia fondamentale della figura del deputato è l'**indipendenza**: sempre secondo la Costituzione, «i membri del Parlamento non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni». La libertà di parola e di voto è perciò una condizione indispensabile affinché nel pubblico dibattito parlamentare i deputati possano **rappresentare** pienamente le esigenze della società.



L'Aula della
Commissione Giustizia.



Particolare dei seggi
ove siedono i deputati.

Dentro e fuori dal Palazzo

Il lavoro dei deputati non si limita alle attività parlamentari ma si svolge anche al di fuori del Palazzo, presso i partiti, le associazioni di cittadini, i collegi elettorali. Il contatto diretto e continuo con le realtà sociali ed economiche del Paese è essenziale per alimentare e arricchire l'azione politica della Camera.

Indennità parlamentare

La Costituzione prevede che i deputati percepiscano un'indennità, in modo che possano dedicarsi al loro compito con la massima autonomia. Inoltre la Camera fornisce loro tutti gli strumenti di lavoro di cui hanno bisogno per esercitare le loro funzioni adeguatamente.

ZOOM

Il regolamento della Camera prevede espressamente che i deputati possano prendere la parola in dissenso dal proprio gruppo.

Nella programmazione dei lavori una quota del tempo disponibile per la discussione è riservata a questo tipo di interventi.



I GRUPPI PARLAMENTARI



Senza opposizione un'assemblea (parlamentare) è priva di vitalità all'interno e all'esterno. Questa antitesi le appartiene come sua essenza, come sua giustificazione, e essa può dirsi propriamente costituita solo se mette in luce al proprio interno un'opposizione.

Georg Wilhelm Friedrich Hegel

La composizione dell'Aula nella XV legislatura

- Alleanza Nazionale
- Comunisti Italiani
- DCA-Democrazia Cristiana per le Autonomie-Partito Socialista-Nuovo PSI
- Forza Italia
- Italia dei Valori
- Lega Nord Padania
- Rifondazione Comunista - Sinistra Europea
- La Rosa nel Pugno
- Popolari-Udeur
- Sinistra Democratica. Per il Socialismo Europeo
- UDC (Unione dei Democratici Cristiani e dei Democratici di Centro)
- L'Ulivo
- Verdi
- Misto

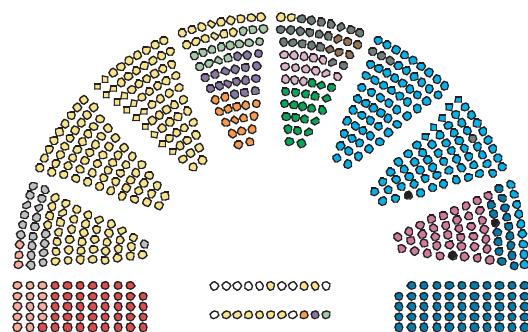
L'Italia in Aula

Quando i neoeletti deputati prendono posto nell'**Assemblea**, l'occasione è solenne e l'emozione sempre forte: ognuno qui è infatti chiamato a dar voce alle esigenze del Paese di cui l'Assemblea rappresenta la molteplicità di orientamenti politici.

Il Regolamento della Camera prevede che ciascun deputato debba appartenere a un **Gruppo parlamentare**.

Il Gruppo misto raccoglie i deputati che non appartengono a nessun altro Gruppo. I Gruppi corrispondono di solito ai partiti o movimenti politici esistenti nel Paese rappresentati alla Camera.

Per costituire un Gruppo occorrono almeno venti deputati. Per formare un Gruppo con un numero minore di deputati occorre una autorizzazione dell'Ufficio di Presidenza.



Lavoro di gruppi

I Gruppi si dispongono nell'emiciclo dell'Aula dalla sinistra, al centro, fino alla destra del Presidente, secondo il loro orientamento politico: la consuetudine di usare termini come "sinistra", "centro" e "destra", per identificare una parte politica, deriva proprio dalle rispettive posizioni nelle Assemblee e nacque al tempo della Rivoluzione fran-

cese. Di fronte all'emiciclo, e sotto il Presidente, siede il Governo, con il Presidente del Consiglio al centro, i Ministri e i Sottosegretari.

Maggioranza e opposizione

Appartengono alla **maggioranza** i Gruppi che hanno votato la fiducia al Governo, ne hanno così approvato il programma e ne appoggiano l'azione.

A ciò i gruppi d'**opposizione**, di norma, si oppongono: presentano nel corso dei lavori parlamentari proposte alternative e cercano di guadagnare un consenso che permetta loro di divenire maggioranza alle successive elezioni.

Per una democrazia in buona salute il confronto in Parlamento dei diversi Gruppi, ossia il dibattito, anche acceso, sui vari temi politici, costituisce una garanzia indispensabile.

Non c'è democrazia se non c'è opposizione

L'**opposizione** ha un ruolo fondamentale nel nostro sistema democratico. I Gruppi che a seguito delle elezioni sono in minoranza in Parlamento non vanno al Governo ma partecipano attivamente ai lavori, con funzione di **critica** e **controllo**, contribuendo all'approfondimento del dibattito e portando pubblicamente alla luce obiezioni e alternative all'azione del Governo. Quanto più il dibattito è intenso e i contrasti presenti nella società trovano espressione nell'Aula nel rispetto di regole condivise, tanto più le istituzioni democratiche si dimostrano forti e vitali. Naturalmente può accadere anche che maggioranza e opposizioni agiscano di comune accordo, specie in casi in cui siano in gioco interessi vitali del Paese o si discuta dei principi fondamentali del nostro ordinamento.

ZOOM

Nei lavori dell'Assemblea e delle Commissioni, se non si raggiunge un accordo sulla programmazione dei lavori, il Regolamento della Camera garantisce alle opposizioni un quinto del tempo complessivamente disponibile.

IL LAVORO DELL'ASSEMBLEA

Officina democratica

Il centro focale dell'attività della Camera è l'Aula, dove si prendono le principali decisioni, si dibattono i temi previsti dall'ordine del giorno, si votano i progetti di legge, si discutono atti di indirizzo al Governo e si svolgono interrogazioni e interpellanze.

L'esame e la votazione delle leggi sono i momenti più conosciuti dell'attività parlamentare.

L'idea di una costituzione che si accordi con i diritti naturali degli uomini, in cui cioè coloro che obbediscono alla legge devono essere anche, riuniti, i legislatori, è a fondamento di tutte le forme di Stato.

Immanuel Kant

Il percorso di una legge

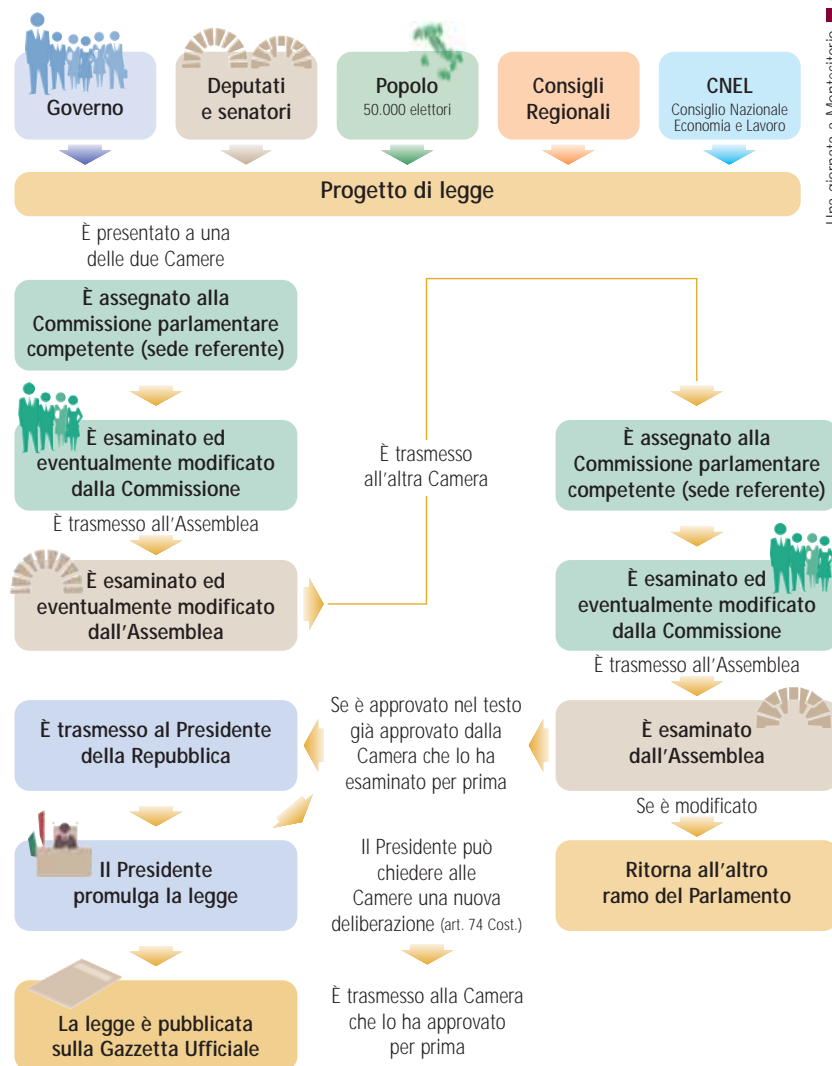
L'iter, cioè il percorso, di una legge dal momento in cui il relativo progetto viene presentato in Parlamento (da chi sia titolare dell'iniziativa) a quello in cui entra in vigore prevede diversi passaggi. Nel caso più frequente:

- Il **progetto di legge** viene dapprima assegnato alla **Commissione parlamentare competente** per materia, che svolge una complessa attività **istruttoria** e rielabora se necessario il testo, presentando una relazione all'Assemblea. In questa fase anche le altre Commissioni sono chiamate a contribuire al lavoro legislativo con i loro pareri sul testo del progetto di legge.

- In Assemblea si ha prima la **discussione generale**, poi l'**esame** e il **voto** di ogni articolo del progetto di legge e degli emendamenti ad esso presentati; infine l'Assemblea vota il progetto nel suo complesso che, se viene approvato, passa al Senato, dove viene esaminato e votato.

Una volta approvata da entrambi i rami del Parlamento nello stesso identico testo, la legge dev'essere **promulgata** dal Presidente della Repubblica (che può però rinviarla, con messaggio motivato, alle Camere per una nuova deliberazione). Dopo la promulgazione, la legge viene **pubblicata** sulla Gazzetta Ufficiale e, di regola, dopo 15 giorni entra **in vigore**.

Il percorso di una legge





IL LAVORO DELL'ASSEMBLEA

Verde, rosso, bianco

La gran parte delle votazioni in Assemblea si svolge con il **voto nominale**, attraverso un sistema elettronico che registra immediatamente i nomi dei votanti e il risultato del voto. L'elenco dei votanti e il voto espresso da ciascuno sono, in tal caso, pubblicati sul Resoconto stenografico. Su ogni banco si trovano tre pulsanti: verde per il sì, rosso per il no e bianco per l'astensione. Le votazioni si tengono generalmente il martedì, il mercoledì e il giovedì, mentre il lunedì e il venerdì sono di regola riservati alle sedute con discussioni senza voti.

*La libertà,
se è indispensabile
al progresso
di un popolo civile,
non è fine
a se stessa.*

Giovanni Giolitti

Il rapporto fiduciario

Oltre che attraverso la mozione di fiducia, il rapporto fiduciario che deve intercorrere fra Parlamento e Governo trova verifica nel corso della legislatura attraverso gli istituti della mozione di sfiducia e della questione di fiducia. Con la firma di almeno un decimo dei suoi componenti, in ciascuna Camera si può presentare una **mozione di sfiducia** che mira a promuovere la revoca della fiducia al Governo. La mozione si discute e si vota dopo almeno tre giorni dalla sua presentazione e, se approvata, provoca le dimissioni del Governo. La mozione di sfiducia può riguardare anche un singolo Ministro.

La **questione di fiducia** viene invece posta dal Governo (solitamente su una legge o un emendamento ad una legge) per chiedere che una Camera gli rinnovi la fiducia approvando senza modifiche il testo da esso scelto.

Anche in questo caso, se la fiducia non è confermata, il Governo si deve dimettere.

Nella pagina accanto:
uno degli ingressi all'Aula
di Montecitorio.





LE COMMISSIONI PARLAMENTARI PERMANENTI

*Disapprovo
ciò che dici,
ma difenderò
sino alla morte
il tuo diritto
di dirlo.*

attribuito a Voltaire

Non solo Assemblea

Si può dire che se l'Assemblea è il motore dell'attività del Parlamento, le **14 Commissioni permanenti** della Camera forniscono il carburante: è infatti al loro interno che si esaminano, si discutono e si riformulano i testi dei progetti di legge che verranno poi presentati all'Assemblea. Le Commissioni permanenti – che svolgono anche funzioni di indirizzo e controllo nei confronti del Governo – sono composte in modo che sia rispecchiata la proporzione fra i Gruppi e sono specializzate per materia.

Le 14 Commissioni permanenti

1 Affari costituzionali, Presidenza del Consiglio e interni	2 Giustizia
3 Affari esteri e comunitari	4 Difesa
5 Bilancio, tesoro e programmazione	6 Finanze
7 Cultura, scienza e istruzione	8 Ambiente, territorio e lavori pubblici
9 Trasporti, poste e telecomunicazioni	10 Attività produttive, commercio e turismo
11 Lavoro pubblico e privato	12 Affari sociali
13 Agricoltura	14 Politiche dell'Unione europea

Le strade per una legge

Quando sono chiamate a riferire all'Assemblea su un progetto di legge, si dice che le Commissioni operano in **sede referente**; quando danno un parere su un testo, si riuniscono in sede consultiva; nel caso in cui su un progetto di legge vi sia un consenso molto esteso, pari ad almeno nove decimi dei deputati, l'Assemblea può decidere di trasferirne direttamente a una Commissione l'approvazione

definitiva. In questo caso si dice che le Commissioni operano in **sede legislativa**.

Un'ulteriore procedura si ha nel caso in cui la Commissione, a ciò appositamente incaricata dall'Assemblea, prepari un testo di legge per l'Assemblea stessa, che ne vota gli articoli (e procede al voto finale) senza poterlo modificare. In questo caso la Commissione si riunisce in **sede redigente**.

In Aula, i rappresentanti della Commissione competente per il provvedimento in discussione siedono ad un tavolo semicircolare posto davanti ai banchi dei deputati. Da qui, alla base dell'emiciclo, il relatore, il Presidente di Commissione e i rappresentanti dei Gruppi in Commissione guidano il lavoro dell'Assemblea.

Sete di conoscenza

Le Commissioni permanenti hanno il potere di svolgere **indagini conoscitive** sulle materie di rispettiva competenza, per acquisire elementi utili al proprio lavoro e a quello della Camera in generale, ascoltando qualunque persona sia qualificata a fornire informazioni od opinioni sui temi che di volta in volta vengono esaminati.

Leggi chiare e semplici

Il **Comitato per la legislazione** è un organo composto da 10 deputati, metà della maggioranza e metà dell'opposizione, che esprime alle Commissioni – nei casi previsti dal Regolamento – un parere sulla qualità dei testi di legge riguardo alla loro omogeneità, chiarezza e semplicità, nonché alla loro efficacia per la semplificazione della legislazione vigente.





L'AMMINISTRAZIONE DELLA CAMERA

È dovere di ogni cittadino dar validità alle proprie convinzioni in politica, al meglio delle proprie capacità.

Albert Einstein

Amministrare la Camera

La Camera dei deputati è una struttura complessa, la quale svolge ogni giorno moltissime funzioni che coinvolgono molte persone. Di particolare rilievo è quindi il ruolo dell'**Amministrazione**, che deve garantire tutti i servizi necessari al buon andamento del lavoro parlamentare. Al vertice dell'Amministrazione è il **Segretario generale**, che dirige i servizi e gli uffici e ne risponde al Presidente. Nell'Amministrazione si possono sostanzialmente distinguere: i servizi legislativi, per l'organizzazione delle sedute dei vari organi e per i relativi resoconti; i servizi di documentazione, che svolgono ricerche e predispongono la documentazione necessaria ai deputati e forniscono informazioni ai cittadini; i servizi amministrativi e tecnici, che curano le attività amministrative e tecniche, la sicurezza e la gestione del personale.



La Sala del Casellario, occupata dalle 630 caselle postali dei deputati. Nella pagina accanto: La Sala delle Capriate della Biblioteca.





CAMERA APERTA

La pubblicità dei lavori

Le sedute delle Camere sono **pubbliche**: lo prescrive la Costituzione all'articolo 64. Ciò nel rispetto del principio della sovranità popolare, in modo che i cittadini abbiano la possibilità di conoscere le posizioni e gli atti di chi li rappresenta e di formarsi un'opinione sugli argomenti del dibattito politico. In che modo si attua il principio costituzionale della pubblicità delle sedute? Anzitutto è possibile **assistere** "dal vivo" ai lavori dell'Assemblea dalle tribune che sovrastano l'emiciclo. Si possono leggere i resoconti, che sono sempre disponibili, il giorno stesso, sul sito internet della Camera, e, il giorno successivo, pubblicati a stampa. Anche delle sedute delle Commissioni sono pubblicati i resoconti, sia a stampa, sia su internet. Inoltre, le sedute sono trasmesse in diretta via internet, via radio e sui canali satellitari tv e, in occasione di dibattiti particolarmente importanti, anche sulle reti della tv pubblica.

Il sito internet **www.camera.it** fornisce una mole sterminata di informazioni parlamentari e legislative, oltre a quelle sull'organizzazione della Camera, sull'arte e l'architettura dei suoi palazzi, sui servizi che la Camera offre al pubblico. Fra gli "abitanti" stabili della Camera si contano anche i circa 400 **giornalisti parlamentari** che quotidianamente, dalla sala stampa di Montecitorio, raccontano e interpretano i fatti della politica, le scelte dei Gruppi, gli argomenti discussi dalle Commissioni, le decisioni dell'Assemblea e le strategie dei partiti.

*Senza moralità
civile le comunità
periscono; senza
moralità privata
la loro sopravvivenza
è priva di valore.*

Bertrand Russell

La Sala del Mappamondo.
Nella pagina accanto:
la Sala Verde, usata dai
parlamentari per la lettura
dei giornali.





CAMERA APERTA

Per saperne di più

Oltre alla sua attività strettamente parlamentare, la Camera dei deputati è andata sempre più sviluppando una vocazione come “servizio ai cittadini”, che trova espressione in molte e consolidate iniziative.

Il **Punto Camera** fornisce ai visitatori indicazioni sulle attività e le iniziative della Camera e assistenza nelle ricerche e negli approfondimenti.

Chi desidera visitare il Palazzo può approfittare dell'iniziativa **Montecitorio a porte aperte** che consente, di norma ogni prima domenica del mese, di farsi guidare alla scoperta degli ambienti e delle opere d'arte della Camera. Inoltre si può normalmente assistere (se i posti non sono esauriti!) alle sedute in Aula.

*Gli spiriti
della verità
e della libertà
sono i pilastri
della società.*

Henrik Ibsen



La Sala della Regina.



Il Punto Camera.

L'apertura di Montecitorio e degli altri palazzi della Camera porta ogni anno più di trecentomila visitatori, di cui circa centomila studenti in visita scolastica.

Da ottobre a maggio, poi, viene data la possibilità alle classi dell'ultimo biennio delle scuole superiori, che abbiano sviluppato una ricerca su temi legati all'attualità politica, di passare una **giornata di formazione a Montecitorio**, con esercitazioni di ricerca, incontri con deputati e con Presidenti di Commissione, visite al Palazzo.

La **Biblioteca della Camera** (che dispone di un milione di volumi) è aperta al pubblico e, con quella del Senato, forma il **Polo bibliotecario parlamentare**.

La Camera organizza anche moltissimi convegni, mostre e presentazioni di libri.

ZOOM

Prima della chiusura dei lavori per la pausa estiva, il Presidente della Camera incontra i giornalisti per la cosiddetta “cerimonia del ventaglio”. I giornalisti gli regalano, appunto, un ventaglio, secondo una tradizione che risale alla fine dell'Ottocento, quando i lavori parlamentari erano ospitati nell'Aula Comotto, caratterizzata da un clima torrido d'estate e glaciale d'inverno.

LA CAMERA E IL MONDO

*Politica
vuol dire
realizzare.*

Alcide De Gasperi

La Camera in tutte le lingue

La dimensione sempre più decisamente internazionale della politica contemporanea ha condotto anche il Parlamento italiano a una costante evoluzione nella sua organizzazione e nell'attività degli organi che lo compongono.

Ad esempio ogni anno le Camere approvano una **legge comunitaria** che serve ad adeguare l'ordinamento italiano alla normativa emanata dall'Unione europea.

Inoltre, deputati della Camera partecipano come membri permanenti ad Assemblee come il Consiglio d'Europa, la NATO, l'OSCE (Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa), l'INCE (Iniziativa Centro Europea). Le Commissioni hanno regolari rapporti con le loro omologhe dell'Unione europea. Frequentissime, in generale, sono le relazioni fra i diversi Parlamenti, in Europa e nel mondo.

Nella pagina accanto:
gli arredi riccamente
decorati della Sala
Gialla provengono dalla
Reggia di Caserta.
Sotto: la Sala del Cavaliere.



ZOOM

Una delle priorità della Camera dei deputati sul piano internazionale è il Programma di assistenza ai Parlamenti, per sostenere e rafforzare le Assemblee parlamentari di paesi in via di sviluppo o le istituzioni non ancora consolidate.



PALAZZO MONTECITORIO

*La memoria
conta veramente
– per gli individui,
le collettività,
le civiltà – solo
se tiene insieme
l'impronta
del passato
e il progetto
del futuro, se
permette di fare
senza dimenticare
quel che si voleva
fare, di diventare
senza smettere
di essere, di essere
senza smettere
di diventare.*

Italo Calvino

Storia ed architettura

La sede della Camera dei deputati per tutti gli italiani è un'immagine familiare e la sua sagoma elegante ed austera accompagna da sempre la vita politica del Paese. Dalla sua fondazione, quasi quattro secoli fa, il Palazzo di Montecitorio ha visto succedersi interventi di diversi stili architettonici e cambiamenti nella sua destinazione d'uso: fu papa Innocenzo X della famiglia Pamphili che nel **1650** affidò a **Gian Lorenzo Bernini**, maestro dell'arte barocca, la costruzione di una grande residenza nobiliare. Il progetto del Bernini si caratterizzava per l'andamento convesso della facciata, che seguiva l'andamento del terreno e delle vie circostanti.



Il campanile, la torretta
e l'orologio aggiunti alla
facciata su progetto
di Carlo Fontana



Nel **1694** papa Innocenzo XII Pignatelli decise di utilizzare il Palazzo come sede di tribunali dello Stato pontificio, affidando la ripresa del progetto a **Carlo Fontana**. Questi aprì l'attuale piazza davanti alla facciata e costruì il campanile a vela con il grande orologio.

La terza "vita" del palazzo cominciò quando, dopo il trasferimento a Roma della capitale del Regno d'Italia, lo si scelse per ospitare la Camera dei deputati. Il suo grande cortile centrale consentiva di collocarvi un'Aula di dimensioni adeguate, che fu edificata da Paolo Comotto nel 1871. L'Aula ebbe vita breve: il caldo estivo, il gelo invernale e la pessima acustica rendevano difficili i lavori parlamentari, così che infine si decise di costruirne una nuova. Nel **1918** l'architetto **Ernesto Basile** completò l'Aula, aggiungendo un nuovo edificio a quello berniniano e facendo costruire l'attuale Piazza del Parlamento.

Il patrimonio artistico

Montecitorio ospita una notevole collezione d'arte: più di mille opere fra dipinti, sculture, stampe, arazzi, reperti archeologici. L'opera più nota è forse il grande Fregio di Giulio Aristide Sartorio, una tela lunga 105 metri e alta 4 che racconta allegoricamente la storia della civiltà italiana.

Il progetto berniniano
di Piazza Montecitorio
dipinto da Mattia
De Rossi.

ZOOM

L'origine del nome Montecitorio non è certa: le ipotesi più probabili fanno derivare da "Mons Citatorius", per le assemblee elettorali che in epoca romana si tenevano nella zona, oppure da "Mons Acceptorius" da "accettorio", cioè "raccolto", perché qui si scaricavano i materiali di risulta della bonifica del vicino Campo Marzio.



VISITA A MONTECITORIO



La Sala della Regina

Era un tempo riservata alla regina di casa Savoia, che attendeva qui la fine del discorso della Corona, con cui il re inaugurava la sessione parlamentare.



La Sala Gialla

Prende il nome dai toni giallo ocre dei sontuosi arredi in stile rococò, un tempo appartenenti alla Reggia di Caserta.



L'Aula

L'Aula di Montecitorio fu progettata da Basile ai primi del Novecento in stile liberty. Interamente rivestita in legno, è sovrastata da un luminoso velario in vetro colorato opera di Giovanni Beltrami.



La Sala del Cavaliere

In questo grande salone sono ricevute le delegazioni straniere. Il Cavaliere in questione è il soggetto di un dipinto di scuola modenese del 1700.



Il Corridoio dei busti

Articolato su tre bracci intorno al Cortile d'onore, accoglie i busti dei maggiori personaggi della storia del Risorgimento, come Cavour, Garibaldi, Cattaneo, Mazzini.

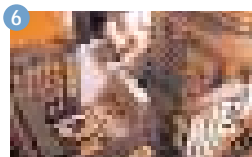


Il Cortile d'onore

Dapprima semicircolare, secondo il progetto di Carlo Fontana, ospitò la prima Aula della Camera nel 1871. Nel corso dei rifacimenti realizzati dall'architetto Basile venne ridisegnato in forma quadrata.



Velario e copertura dell'Aula



L'Archivio legislativo

Raccoglie tutti gli atti parlamentari.



Il Fregio di G. A. Sartorio

Opera imponente, caratterizzata da un dinamismo e una plasticità compositiva di straordinaria qualità.



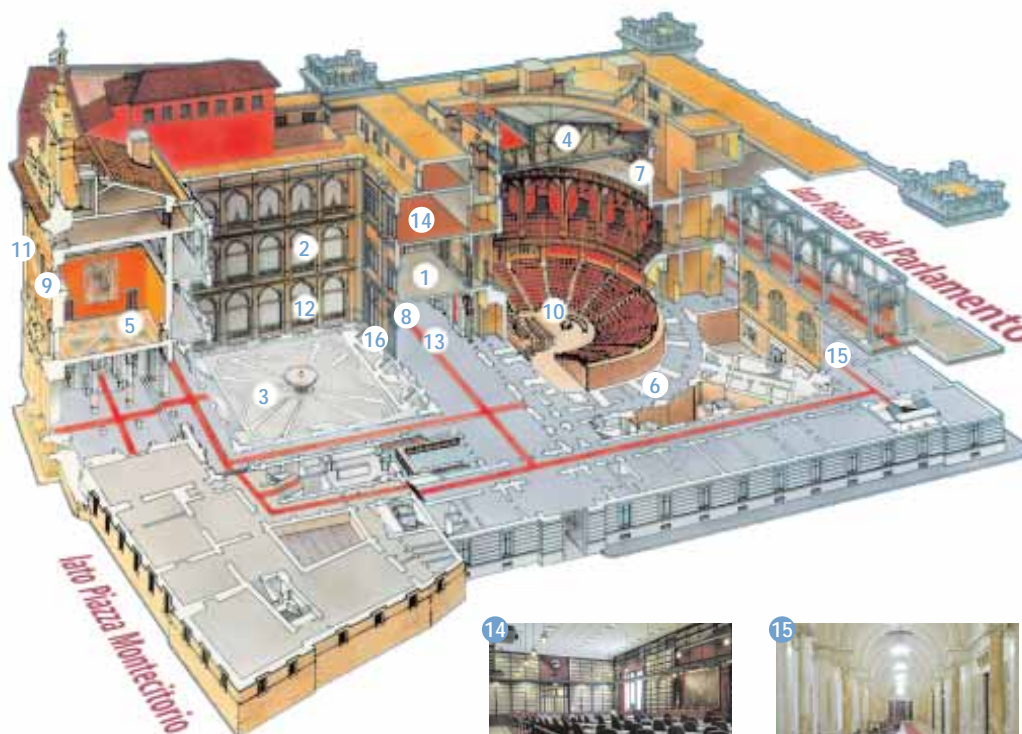
La Sala della Lupa

In questa sala, contraddistinta da una copia in bronzo della Lupa capitolina, il 10 giugno 1946 fu proclamato l'esito del referendum che decretò la nascita della Repubblica.



La Sala del Casellario

È un ambiente con le pareti completamente occupate da 630 caselle della posta, una per ciascun deputato, ricavate in scaffali lignei.



Corridoio verde



Il Transatlantico

Proprio accanto all'Aula, è il luogo dove fra una seduta e l'altra sostano e s'incontrano i deputati (per questo è anche detto il "corridoio dei passi perduti"). Gli arredi, opera in stile liberty della ditta Ducrot di Palermo su disegno di Basile, ricordano quelli delle grandi navi dell'epoca.



La Sala del Mappamondo

Sala multimediale che prende il nome da un antico mappamondo ligneo che la sovrasta, era anticamente sede della Biblioteca della Camera.



La Galleria dei Presidenti

I ritratti dei Presidenti della Camera e di alcuni Presidenti delle assemblee parlamentari degli Stati preunitari sono raccolti sulle pareti di questo ampio corridoio.



La Sala Verde

Ambiente in bello stile liberty dagli arredi verdi e dal lucernario floreale. Viene usata per la lettura dei giornali dai deputati che attendono l'inizio dei lavori in Aula.



LA "CITTÀ PARLAMENTARE"

*Dal momento
in cui colloca
il suo centro
sulla piazza
pubblica, la città
è già, nel pieno
senso del termine,
una polis.*

Jean-Pierre Vernant

Non solo Montecitorio

La Camera dei deputati comprende, oltre a Palazzo Montecitorio, una serie di palazzi di alto valore storico e artistico, che compongono una vera e propria "città parlamentare". Alcuni gruppi parlamentari hanno sede nel **Palazzo dei Gruppi** (in via Uffici del Vicario), mentre l'antichissimo **Complesso di Santa Maria sopra Minerva** (via del Seminario) ospita le Commissioni bicamerali, l'Archivio storico e la Biblioteca della Camera dei deputati.

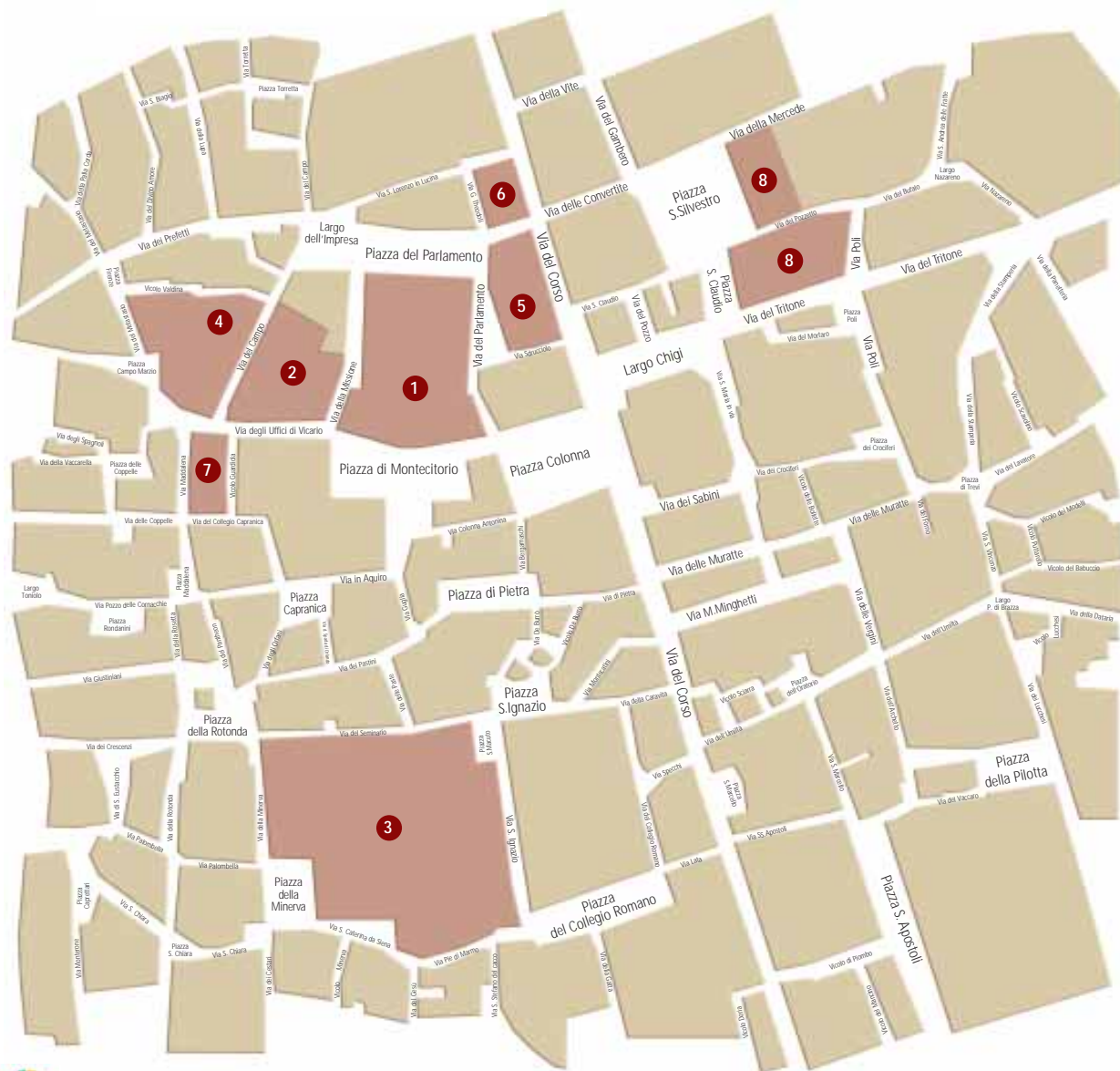
Nel Complesso di **Santa Maria in Campo Marzio** a **Vicolo Valdina** (piazza Campo Marzio), che ha origini paleocristiane, si tengono mostre e convegni e nel **Palazzo Theodoli-Bianchelli** (via del Parlamento) sono collocati alcuni servizi della Camera e il Punto Camera. Il **Palazzo ex Banco di Napoli** (via del Parlamento) contiene gli uffici amministrativi, mentre i **Palazzi Marini** (piazza San Claudio, via del Pozzetto, via del Tritone), come pure **Palazzo Cecchini Lavaggi Guglielmi** (via Uffici del Vicario), sono destinati in prevalenza ad uffici dei deputati.



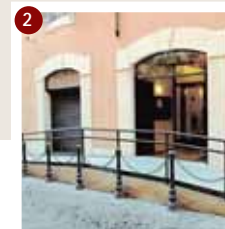
La Sala Kissner
della Biblioteca.
Nella pagina accanto:
il chiostro di Vicolo Valdina.



I PALAZZI DELLA CAMERA



Palazzo Montecitorio



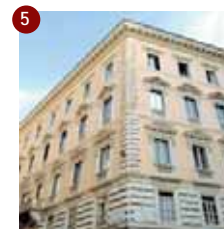
Palazzo dei Gruppi



Complexo di Santa Maria sopra Minerva



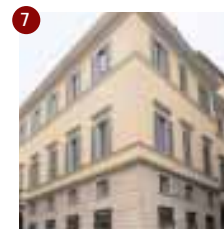
Complexo di Santa Maria in Campo Marzio



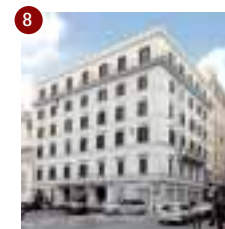
Palazzo Theodoli-Bianchelli



Palazzo ex Banco di Napoli



Palazzo Cecchini Lavaggi Guglielmi



Palazzi Marini

Pubblicazione realizzata da: Giunti Progetti Educativi
Testi: Francesco Fagnani
Fotografie: Umberto Battaglia
Progettazione grafica e impaginazione: Carlo Boschi
Coordinamento per la Camera dei deputati: Segreteria generale – Ufficio
pubblicazioni e relazioni con
il pubblico in collaborazione
con Renata Cristina Mazzantini

www.giunti.it

© 2007 Giunti Progetti Educativi S.r.l., Firenze

© 2007 Camera dei deputati

Prima edizione: 18 ottobre 2007

Stampato presso Giunti Industrie Grafiche S.p.A. – Stabilimento di Prato

 **GIUNTI Progetti Educativi**